



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 48/51 DEL 17.10.2017

Oggetto: **Interventi urgenti per la messa in sicurezza dei tratti a maggior rischio e alla mitigazione degli effetti delle dinamiche erosive nei punti di maggior intensità e incidenza della linea costiera. Proponente: Comune di San Vero Milis (OR). Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA. D.Lgs. n. 152/2006.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di San Vero Milis ha presentato a marzo 2017 l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto "Interventi urgenti per la messa in sicurezza dei tratti a maggior rischio e alla mitigazione degli effetti delle dinamiche erosive nei punti di maggior intensità e incidenza della linea costiera", ascrivibile alla categoria di cui al punto 7, lettera n) dell'Allegato IV, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare".

La proposta progettuale è finalizzata alla messa in sicurezza e alla mitigazione del processo di erosione costiera nel comune di San Vero Milis e riguarda due ambiti distinti di intervento: S'Arena Scoada e Su Pallosu, rispettivamente a sud e a nord di Capo Mannu, articolata nei seguenti due lotti funzionali:

- Lotto A: prevede la realizzazione di scogliere di protezione alla base della falesia, disgaggi e infrastrutture per la sicurezza della fruizione, ritenuti prioritari e immediatamente attuabili per i siti a maggior rischio di S'Arena Scoada e la realizzazione di interventi di tipo "morbido" (palificata lignea con l'inserimento di geocontenitori in fibra naturale riempiti di inerti da cava) per il sito di Su Pallosu (importo complessivo delle opere pari a € 530.000);
- Lotto B: riguarda esclusivamente il sito di S'Arena Scoada e consiste nell'estensione delle opere di mitigazione dall'erosione costiera già previste nel Lotto A (importo complessivo delle opere pari a € 630.000).

In particolare, nel sito di Su Pallosu, lungo tutto il piede della duna, è previsto il posizionamento di una palificata doppia (altezza 150 cm e larghezza circa 120 cm), con legname incrociato a formare



delle camere in cui inserire i geocontenitori in fibra di cocco e juta, riempiti di inerti di cava, per uno sviluppo longitudinale di circa 300 metri. Per la rinaturalizzazione del sistema dunale è prevista la posa di georeti di protezione, di barriere frangivento a scacchiera e di barriere verticali con palificata in legno, oltre che l'impianto e la semina di specie vegetali autoctone.

Nell'area di S'Arena Scoada il progetto prevede operazioni di disgaggio per rimuovere le condizioni di instabilità di parti di falesia, scogliere di protezione costituite da massi di grande diametro, al di sopra di un nucleo inferiore composto da pietrame di medie dimensioni, con blocchi del peso 50-100 Kg., consolidamenti e tamponature della scarpata costiera con iniezioni di malta cementizia ad alta fluidità e sigillatura del muro esistente con blocchi di muratura analoghi a quelli di cui è già costituito. Al fine di migliorare l'accessibilità e regolamentare la fruizione in sicurezza, sono previsti, inoltre, dei sistemi di dissuasione e il posizionamento di idonea cartellonistica.

Il Servizio tutela del paesaggio e vigilanza delle province di Oristano e del Medio Campidano, con nota prot. n. 18019/XIV.12.2 del 11.5.2017 (prot. DGA n. 9758 del 11.5.2017), nel rilevare che «l'area di intervento ricade in ambito vincolato per effetto del DM 27 agosto 1980 emanato ai sensi della L. 1497/1939, per effetto dell'art. 142, comma 1, lettera a) e per effetto dell'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.» e che: «l'area è classificata dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) come aree a pericolosità da frana elevata Hg3», ha comunicato che «gli interventi in progetto nell'area di Su Pallosu, orientati all'ingegneria naturalistica non presentano particolari criticità, dal punto di vista strettamente paesaggistico. Viceversa quelli previsti nell'area di S'Arena Scoada presentano un impatto percettibile considerevole. Inoltre si prevede la rimozione di alcuni tratti di falesia, anticipandone il crollo naturale. Si chiede di limitare questo tipo di operazione, alle parti dove sia strettamente indispensabile per motivi di sicurezza..... Si chiede altresì di realizzare le scogliere in modo che si integrino nel paesaggio costiero, di notevole pregio, in modo da lasciare pressoché inalterate le sue peculiarità, ricorrendo dove possibile, anche in questo caso, ad opere di ingegneria naturalistica.»

L'Assessore continua riferendo che il Servizio delle Valutazioni Ambientali (SVA), a conclusione dell'istruttoria, preso atto della nota del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:



1. nelle successive fasi di progettazione dovranno essere recepite le prescrizioni del Servizio Tutela Paesaggistica relative all'ambito di intervento di S'Arena Scoada:
 - gli interventi di rimozione di alcuni tratti di falesia dovranno essere previsti esclusivamente nelle parti dove tale operazione risulta strettamente indispensabile per motivi di sicurezza;
 - la realizzazione delle scogliere dovrà essere eseguita in modo che le stesse si integrino nel paesaggio costiero, ricorrendo dove possibile ad opere di ingegneria naturalistica;
2. dovrà essere predisposto un piano della cantierizzazione, che definisca il cronoprogramma di tutte le opere da realizzare, coordinando l'esecuzione degli interventi al fine di minimizzare gli impatti ed evitando i periodi di massimo carico antropico;
3. con riferimento alla fase di cantiere, al fine di garantire la massima tutela del suolo, sottosuolo, acque superficiali, ambiente marino ed atmosfera:
 - tutte le aree di cantiere dovranno essere approntate in zone che non prevedano il taglio e/o l'eliminazione di vegetazione di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi;
 - mettere in atto ogni precauzione per evitare il rilascio accidentale di materiali e sostanze potenzialmente inquinanti e la loro diffusione in mare; contenere al minimo indispensabile gli spazi destinati al cantiere e allo stoccaggio temporaneo dei materiali movimentati;
 - garantire la conservazione della vegetazione erbacea ed arbustiva spontanea, presente sulle scarpate;
 - la viabilità e le aree di transito/sosta dei mezzi operativi, non asfaltate, dovranno essere opportunamente stabilizzate e inumidite;
 - durante il trasporto del materiale inerte di riempimento dei geocontenitori e del pietrame i mezzi utilizzati dovranno essere chiusi superiormente; durante le operazioni di scarico, di stoccaggio e di conferimento tale materiale dovrà essere costantemente inumidito;
 - la manutenzione dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in apposite aree attrezzate, per evitare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;



- smaltire, in conformità alle leggi vigenti in materia, tutti i rifiuti prodotti/rinvenuti durante l'esecuzione delle opere, privilegiandone il riutilizzo;
- minimizzare gli impatti indotti da rumore e vibrazioni;
- al termine dei lavori, si dovrà provvedere allo smantellamento delle aree di cantiere e delle opere provvisorie, alla rimozione di ogni materiale e al ripristino delle superfici nello stato preesistente;
- dovranno essere concordate con l'ARPAS le modalità di controllo e monitoraggio delle componenti ambientali.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio delle Valutazioni Ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto denominato "Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare", proposto dal Comune di San Vero Milis, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di San Vero Milis, il Servizio tutela della natura, la Provincia di Oristano, il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Cagliari e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio delle valutazioni ambientali e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci